

CARAT

**CAMERA ARBITRALE
DEGLI AVVOCATI DI TIVOLI**

CODICE ETICO

DELL'ARBITRO

CODICE ETICO DELL'ARBITRO

ART. 1 - ACCETTAZIONE DEL CODICE ETICO

1. Colui che accetta la nomina ad arbitro in un arbitrato amministrato dalla Camera Arbitrale, sia egli nominato dalla parte, dagli altri arbitri, dalla Camera Arbitrale o da altro soggetto, si impegna a svolgere l'incarico secondo il Regolamento della Camera Arbitrale e secondo il presente Codice Etico con competenza, dignità, indipendenza e terzietà.
2. Il Codice Etico si applica anche al consulente tecnico d'ufficio nominato nei procedimenti arbitrali amministrati dalla Camera.

ART. 2 - ARBITRO NOMINATO DALLA PARTE

L'arbitro nominato dalla parte, che deve rispettare, in ogni fase del procedimento, tutti i doveri imposti dal presente Codice Etico, può sentire la parte o il suo difensore in occasione della nomina del presidente dell'Organo arbitrale, qualora sia stato incaricato di provvedervi. Le indicazioni fornite dalla parte non sono vincolanti per l'arbitro.

ART. 3 - COMPETENZA

L'arbitro, quando accetta, deve essere certo di poter svolgere il proprio incarico con la competenza richiesta dalla sua funzione giudicante e dalla materia oggetto della controversia.

ART. 4 – DISPONIBILITÀ E DILIGENZA

L'arbitro, quando accetta, deve essere certo di poter dedicare all'arbitrato il tempo e l'attenzione necessari, al fine di svolgere e concludere l'incarico nel modo più sollecito, diligente ed efficiente possibile.

ART. 5 – IMPARZIALITÀ

L'arbitro, quando accetta, deve essere certo di poter svolgere il proprio incarico con la indispensabile imparzialità insita nella funzione giudicante che si appresta a svolgere nell'interesse di tutte le parti, salvaguardando il proprio ruolo da qualunque pressione esterna, diretta o indiretta.

ART. 6 – INDIPENDENZA

L'arbitro, quando accetta, deve oggettivamente essere in una situazione di assoluta indipendenza. Egli deve rimanere indipendente in ogni fase del procedimento ed anche dopo il deposito del lodo, per il periodo di eventuale correzione e/o impugnazione dello stesso.

ART. 7 - DICHIARAZIONE DI IMPARZIALITÀ E INDIPENDENZA

1. Per garantire la sua imparzialità e indipendenza, l'arbitro, quando accetta, deve rilasciare la dichiarazione scritta prevista dal Regolamento della Camera Arbitrale.
2. Qualunque dubbio in merito alla opportunità di dichiarare o meno un fatto, una circostanza o un rapporto deve essere risolto a favore della dichiarazione. Il successivo accertamento di fatti, circostanze o rapporti che avrebbero dovuto essere dichiarati può essere valutato dalla Camera Arbitrale come causa di sostituzione dell'arbitro, anche d'ufficio, nel corso del procedimento e di nomina in un nuovo procedimento.

ART. 8 - RISERVATEZZA

L'assunzione dell'incarico di Arbitro o di Consulente tecnico comporta l'obbligo dei professionisti nominati di mantenere riservate tutte le notizie relative ai procedimenti di cui sono incaricati ed alla accettazione, in caso di violazione, delle seguenti sanzioni:

- a) cancellazione dall'elenco degli arbitri della Camera Arbitrale;
- b) segnalazione all'ordine professionale o alle associazioni di categoria di appartenenza;
- c) riduzione degli emolumenti e compensi spettanti per l'incarico assunto commisurata alla gravità dell'infrazione.

ART. 9 - SVOLGIMENTO DEL PROCEDIMENTO

L'arbitro deve favorire un completo e rapido svolgimento del procedimento. In particolare, deve stabilire i tempi e i modi delle udienze così da consentire la partecipazione delle parti su un piano di totale parità e di assoluto rispetto del principio del contraddittorio.

ART. 10 - COMUNICAZIONI UNILATERALI

L'arbitro deve evitare, in qualunque fase del procedimento, ogni comunicazione unilaterale con qualunque parte o i suoi difensori, senza darne immediata notizia alla Camera Arbitrale perché lo comunichi alle altre parti e agli altri arbitri.

ART. 11 – TRANSAZIONE

L'arbitro può sempre suggerire alle parti l'opportunità di una transazione o di una conciliazione della controversia ma non può influenzare la loro determinazione, facendo intendere di avere già raggiunto un giudizio sull'esito del procedimento.

ART. 12 - DELIBERAZIONE DEL LODO

1. Gli arbitri deliberano il lodo esprimendo e discutendo le rispettive opinioni.
2. La fase deliberativa del lodo è riservata.
3. L'arbitro deve evitare qualunque atteggiamento ostruzionistico o non collaborativo, garantendo una pronta partecipazione alla fase di deliberazione del lodo. Rimane impregiudicata la sua facoltà di non sottoscrivere il lodo, in caso di deliberazione presa a maggioranza dell'Organo arbitrale.

ART. 13 – SPESE

L'arbitro non può accettare alcun accordo diretto o indiretto con le parti o i loro difensori in relazione all'onorario e alle spese.

L'onorario dell'arbitro è determinato esclusivamente dalla Camera Arbitrale secondo le tariffe fissate dalla stessa, che si ritengono approvate dall'arbitro quando accetta l'incarico.

L'arbitro deve evitare spese superflue che possano far aumentare immotivatamente i costi della procedura in modo sproporzionato al valore della controversia.

ART. 14 - VIOLAZIONE DEL CODICE ETICO

L'arbitro che non rispetta le norme del presente Codice Etico può essere sostituito, anche d'ufficio, dalla Camera Arbitrale con provvedimento motivato che, a seguito di tale violazione, può anche rifiutarne la nomina in successivi procedimenti. Secondo la gravità della violazione accertata, può essere motivo di sospensione o cancellazione dell'Arbitro dall'Elenco degli Arbitri.

CArAT

**CAMERA ARBITRALE
DEGLI AVVOCATI DI TIVOLI**

CAMERA ARBITRALE DEGLI AVVOCATI DI TIVOLI

Ordine degli Avvocati di Tivoli

Viale Arnaldi, 19 – 00019 Tivoli

Tel: 0774.

Fax: 0774.

E-mail:@.....

PEC:@.....